

FACCIAMO UN PIANO

Percorso partecipativo
per scrivere insieme
il nuovo Piano Strutturale
per il Comune di Figline
e Incisa Valdarno

GUIDA DEL PARTECIPANTE

FIV
COMUNE DI FIGLINE
E INCISA VALDARNO



Comune di
Figline e Incisa
Valdarno

INDICE

PREMESSA DELLA SINDACA ... PAG. 2

I PUNTI FERMI ... PAG. 3

GLI OBIETTIVI ... PAG. 4

IL PIANO STRUTTURALE ... PAG. 5

LE TAPPE ... PAG. 6

LA STORIA ... PAG. 7

IL TERRITORIO ... PAG. 8

I CENTRI URBANI ... PAG. 9

LAGACCIONI ... PAG. 11

L'ARNO ... PAG. 13

LE COLLINE ... PAG. 15

I TEMI DELLO SVILUPPO... PAG. 17

Redattore del Piano
Strutturale
Architetto Luciano Piazza

Garante dell'Informazione e
della Comunicazione
per il Comune di
Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

Metodologie partecipative
Barbara Imbergamo e
Giulia Maraviglia, Sociolab

Facciamo un Piano è qualcosa di più di uno slogan, di un modo di dire. Ci piace pensarlo come **il patto della nostra nuova comunità** con il proprio territorio, in un contesto generale di forti cambiamenti che interessano le istituzioni, l'economia, il tessuto urbano e sociale delle nostre città.

A Figline e Incisa abbiamo **una grande opportunità**, quella di ridisegnare la nostra città provando a concepirla non come la semplice somma di due territori, ma come una nuova identità capace di **ripensare i servizi**, la partecipazione attiva, il rapporto fra istituzioni e cittadini. Noi ci immaginiamo una città che costruisce la sua nuova strumentazione urbanistica su **basi solide**, quelle dello sviluppo sostenibile, della qualità e della vivibilità urbana, del recupero dei volumi esistenti, dell'innovazione, della riqualificazione degli spazi pubblici, con la consapevolezza che il territorio non è una risorsa inesauribile.

Per questo spero di coinvolgerti nel nostro percorso partecipativo, perché **il primo Piano Strutturale** di Figline e Incisa Valdarno deve avere tra le sue linee guida le tue esigenze, le tue richieste e le tue aspettative per il futuro.

La Sindaca Giulia Mugnai

I PUNTI FERMI

VOLUMI ZERO

Non consumiamo altro suolo, ma riqualifichiamo e recuperiamo i volumi esistenti, anche nel centro storico, per uno sviluppo di qualità e sostenibile



FARE COMUNITÀ

Riqualificare gli spazi urbani ed eliminare degrado e marginalità intervenendo su centri e frazioni



CITTÀ SICURA

Garantire sicurezza idrogeologica per cittadini e attività produttive



LE OPERE

Intervenire sulle infrastrutture per favorire gli spostamenti delle persone: per chi usa l'auto, per chi va in bici e a piedi



GLI OBIETTIVI



SGUARDO A FIRENZE

Firenze e la città metropolitana devono essere il nostro collegamento con l'Italia e il resto del mondo per il lavoro e il turismo



INNOVAZIONE CONTINUA

La fusione dei Comuni è stata un'innovazione istituzionale importante. Innovare significa anche occupazione, banda larga e semplificazione amministrativa



TERRITORIO UNICO E UNITO

Rinnovare il profilo urbanistico non come la somma di due territori, ma come un insieme di servizi con una visione unica della città e del suo futuro



QUALITÀ E TUTELA AMBIENTALE

Qualità vuol dire rispetto dell'ambiente e tutela del paesaggio. È la parola d'ordine per rilanciare la città in tutti i settori: nell'industria, nella moda, nel turismo e nell'agricoltura

IL PIANO STRUTTURALE

Il Piano Strutturale è lo strumento di pianificazione del territorio che deve essere predisposto dal Comune e che sostituisce il vecchio Piano Regolatore Generale.

Si tratta di uno strumento molto più articolato del Piano Regolatore Generale perché affronta i temi del territorio analizzandone tutte le componenti: sociali, economiche e ambientali.

Con il PS l'Amministrazione:

- definisce le scelte strategiche per il governo del territorio, a medio e a lungo termine;
- traduce, in termini territoriali, un progetto strategico stabilendo il ruolo e la vocazione che la città assumerà nel futuro, definendo anche gli obiettivi e le azioni per conseguirli.

IL PIANO STRUTTURALE SI
COMPONE DI 3 PARTI
FORTEMENTE INTEGRATE:

1. IL QUADRO CONOSCITIVO
mediante il quale si
individuano e si analizzano
le caratteristiche del
territorio
2. LO STATUTO DEL TERRITORIO
che, alla luce del
Quadro conoscitivo,
stabilisce quali sono
gli elementi fondanti e
fondamentali del
territorio

3. LE SCELTE STRATEGICHE

Il documento programmatico e le strategie di sviluppo, sulla base dei documenti precedenti, indicano l'indirizzo per lo sviluppo economico, sociale, urbanistico e ambientale del Comune per il prossimo futuro

LE TAPPE



LA STORIA

Il Valdarno nasce oltre 3 milioni di anni fa: tra i monti del Chianti e il Pratomagno, tra Laterina e Rignano, era presente un grande lago di acqua dolce, largo circa 8 chilometri e lungo 40, chiuso dalle formazioni rocciose in corrispondenza di Incisa.

Data la sua poca profondità, il lago si riempie lentamente dei detriti trasportati dai torrenti che vi confluiscono.

Contemporaneamente, l'azione erosiva delle acque determina una incisione che produce lo svuotamento del lago verso l'attuale piana fiorentina. L'Arno, che aveva piegato il suo corso verso ovest, inizia a scavare la valle che oggi conosciamo come Valdarno.

Il territorio di Figline e di Incisa, così come tutto il Valdarno Superiore, è abitato dall'uomo fin dall'epoca preistorica, ma è a partire dal Medioevo (intorno all'anno 1000, con il castello di Feggine) che si inizia a strutturare il sistema insediativo che ha

generato l'attuale configurazione del territorio.

Il territorio di Figline e Incisa Valdarno ha dunque un'identità forte, fondata nella storia: Figline nasce come mercato e città murata, Incisa nasce come presidio del ponte sull'Arno entrambe sulla strada che collega Firenze e Arezzo.

Nel corso dei secoli però il nostro territorio si è trasformato e ha variato le proprie vocazioni economiche e urbanistiche in una forte relazione con il mutare delle infrastrutture di comunicazione: la nascita della ferrovia negli anni precedenti l'Unità di Italia, la costruzione di nuove stazioni, il sorgere dell'autostrada hanno determinato cambiamenti sia nella conformazione degli abitati di Incisa e Figline sia nelle loro vocazioni produttive e nella loro rilevanza economica.

L'ultima trasformazione, la più recente, è quella di carattere amministrativo con cui è nato il Comune unico.

IL TERRITORIO

Il fondovalle è il cuore di questo territorio: è il luogo in cui sorgono i due centri urbani più grandi del Comune e della gran parte degli insediamenti residenziali; comprende l'Arno, le principali infrastrutture stradali e ferroviarie, gli insediamenti produttivi.

In collina stanno buona parte delle frazioni, le attività agricole, le aree boscate, gli insediamenti turistici.

Il dialogo tra il fondovalle e la collina, così come tra il Comune e il Valdarno da un lato e Firenze dall'altro, sono cruciali per lo sviluppo del territorio e vanno mutando nel tempo con le trasformazioni insediative e le diverse strutture economiche che via via si susseguono.



1. I CENTRI URBANI



Il Comune di Figline e Incisa Valdarno è costituito da 2 centri urbani maggiori e 9 frazioni storiche che si distribuiscono un territorio di 97,9 chilometri quadrati.

I due centri urbani principali, Figline e Incisa, sorgono nel fondovalle e in essi risiede oltre il 68% della popolazione del Comune (23.694 abitanti).

Nei centri urbani minori, quali Palazzolo e Ponte agli Stolli ad esempio, risiede il 17% circa della popolazione (3.746 abitanti), mentre i restanti residenti si dividono tra piccoli nuclei abitati (6%; 1.419 abitanti) e le case sparse (9%; 2.124 abitanti).

Negli ultimi 15 anni si è registrata una significativa crescita dei residenti dovuta per lo più all'arrivo di persone dall'area metropolitana fiorentina, che sono state attratte dai buoni collegamenti stradali e ferroviari e dal minor costo delle abitazioni.

La presenza di un numero consistente di pendolari ha impatto sul territorio sotto molteplici aspetti. I due più rilevanti sono relativi alle disponibilità di alloggi e alla richiesta di costruzioni con tagli più adeguati alle esigenze delle nuove famiglie.

Un ulteriore dato connota la popolazione comunale: poiché è composta da molte giovani famiglie, la percentuale di bambini è leggermente più elevata rispetto alla media regionale e, viceversa, la percentuale di anziani è leggermente più bassa.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE...

... IMMAGINA DEI CENTRI ABITATI CHE DIVENTANO LUOGHI DI SCAMBIO E INTERAZIONE CON PIAZZE (CHE VANNO VALORIZZATE) E STRADE VISSUTE E VIVIBILI NELLE QUALI SI SVILUPPI LA VITA SOCIALE E AGGREGATIVA. I MUNICIPI, CENTRI DI EROGAZIONE DI SERVIZI, DEVONO RESTARE NEI DUE CAPOLUOGHI COME PRESIDIO DI VICINANZA AI CITTADINI.

... INTENDE FAVORIRE LA CONNESSIONE TRA I CENTRI ABITATI E LE COLLINE; E FAVORIRE IL COLLEGAMENTO SIA VERSO IL TERRITORIO ARETINO CHE CON LA CITTÀ METROPOLITANA.

2. LAGACCIONI



Dal punto di vista produttivo il Comune di Figline e Incisa Valdarno appartiene al distretto del Valdarno Superiore specializzato nella lavorazione della pelle, cuoio e calzature e infatti il peso della manifattura è, nel Comune, più elevato rispetto alla media regionale.

Oltre alla calzatura, caratterizzano la produzione anche i settori ad alta e media tecnologia (chimica, prodotti farmaceutici, meccanica, apparecchiature elettriche e ottiche, mezzi di trasporto), il settore delle costruzioni, quello del commercio all'ingrosso e quello del terziario della media e alta tecnologia che hanno un peso, sul totale, superiore al dato regionale.

Punto di congiunzione tra i due centri abitati e luogo della produzione è l'area di Lagaccioni la cui principale criticità è costituita dall'elevato numero di capannoni non utilizzati.

L'area industriale di Lagaccioni, che dagli anni Settanta si è sviluppata sul territorio fino a completarsi nel 2005, occupa una superficie di circa 60 ettari.

Il settore produttivo prevalente è quello metalmeccanico ma vi si trovano anche aziende a carattere artigianale (in prevalenza pelletteria) e commerciale. Nel tempo vi sono stati dei progetti di ampliamento e riqualificazione che hanno condotto anche all'inserimento di spazi verdi che inizialmente non erano previsti.

Attualmente l'area soffre di una forte sottoutilizzazione a causa della crisi economica e una porzione considerevole di capannoni risulta vuota perché abbandonata a seguito dell'interruzione di attività, o mai occupata.

Con la creazione del Comune unico, l'Area di Lagaccioni ha assunto una posizione centrale rispetto all'intero territorio comunale, divenendo la "cerniera" tra i due centri abitati principali.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE...

... PER RAFFORZARE L'AREA COME LUOGO DI LAVORO, CRESCITA DI COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ, RITIENE FONDAMENTALE METTERE AL CENTRO LA PRODUZIONE RISPETTO AL COMMERCIO, AUMENTANDO I SERVIZI A SOSTEGNO DEL LAVORO.

... RITIENE CHE L'AREA ABBA BISOGNO DI UNA RIQUALIFICAZIONE SIA DAL PUNTO DI VISTA DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE CHE DAL PUNTO DI VISTA PIÙ PROPRIAMENTE URBANISTICO E CHE SERVA UNA SPECIALIZZAZIONE IN GRADO DI PORTARE IDEE, INNOVAZIONI E INVESTIMENTI SUL TERRITORIO.

... NON CREDE ALLA POSSIBILITÀ DI UNA "NEW TOWN" IN QUEST'AREA, MA SOSTIENE CON FORZA CHE QUI POSSANO NASCERE ESEMPI DI SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO ATTRAVERSO LA MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA, IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE (VIARIE E TECNOLOGICHE) ED UNA RIQUALIFICAZIONE COMPLESSIVA CHE VA DA INTERVENTI DI IMPLEMENTAZIONE DEL VERDE PUBBLICO FINO AD UN PROGETTO AMBIZIOSO COME LA CICLOPISTA DELL'ARNO.

3. L'ARNO



L'Arno unisce i due centri abitati di Figline e di Incisa e costituisce un tratto identitario forte dell'intero fondovalle. Il lungo fiume è utilizzato come passeggiata dai molti cittadini che lo percorrono a piedi o in bicicletta.

Il Fiume determina per il territorio comunale, e in particolare per l'area produttiva di Lagaccioni, una questione di sicurezza idrogeologica. Il Comune di Figline e Incisa Vadarno sarà pertanto interessato da un intenso programma di opere pubbliche - 4 casse di espansione presso Prulli, Leccio, Pizziconi e Restone - che porteranno beneficio in termini di sicurezza a tutti i comuni che si sviluppano intorno al corso del Fiume. Nel settembre 2014, sono stati avviati i lavori per la realizzazione della prima cassa di espansione a Pizziconi.

Un importante intervento previsto lungo l'Arno e che serve per collegare i centri di Figline e Incisa anche nell'ottica di rafforzarne l'unione, è la ciclopista dell'Arno. L'itinerario compreso nel nostro territorio comunale è di 17,6 km e si sviluppa dal confine con San Giovanni fino alla zona della Fiera di Incisa, sfruttando in larga parte gli argini del fiume, con il duplice obiettivo di consentire un potenziamento funzionale di

livello strategico per la mobilità di questo territorio e di valorizzare gli itinerari ciclabili esistenti (anche utilizzando infrastrutture come la passerella sull'Arno) e svilupparne nuovi.

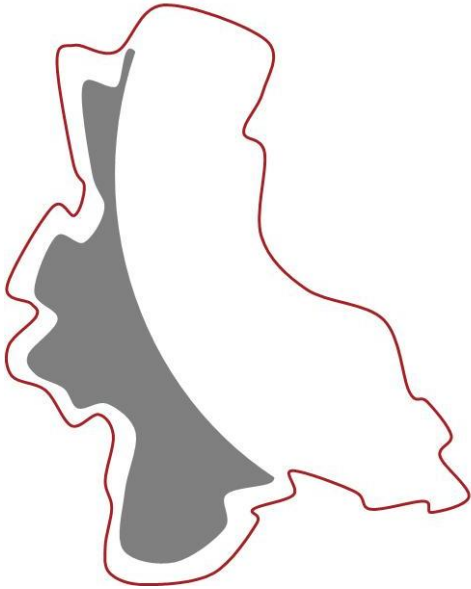
Nel bosco della antica fattoria Serristori, in località Carresi, sorge l'area umida di Garzaia nota un tempo come "laghi di Figline". L'area ospitava in passato alcune attività di estrazione dei materiali sabbiosi che, una volta interrotte, hanno determinato la naturalizzazione di piccoli "laghi" e la nascita di un ecosistema diventato parte delle rotte migratorie di alcune specie di uccelli tra cui la nitticora e la garzetta (egretta garzetta). L'area si estende per circa 10 ettari e, dal 2003, è stata riconosciuta come "area protetta".

La realizzazione delle casse di espansione, anche se rappresenta un evento critico per l'ecosistema, può diventare un'occasione di consolidamento dell'area all'interno del futuro Parco Fluviale del Fiume Arno. Perfezionando l'acquisizione dei terreni, potrà infatti essere consolidata l'oasi naturalistica.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE...

... VUOLE SVILUPPARE NUMEROSI INTERVENTI INTORNO ALL'ARNO PER FAVORIRE LA PREVENZIONE E LA MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO: REGIMANDO LE ACQUE, CONSOLIDANDO I TERRENI, CONTROLLANDO L'EROSIONE DELLE SPONDE, REALIZZANDO LE CASSE DI ESPANSIONE E I LAVORI AL TORRENTE PONTEROSSO. CI SONO INOLTRE INTERVENTI VOLTI AD UN PROGETTO DI MAGGIORE VIVIBILITÀ DELLO STESSO, QUALE LA REALIZZAZIONE DI UNA CICLOPISTA LUNGO LE SPONDE DELL'ARNO CHE SI COLLEGHI ANCHE CON LE AREE INTERNE E CHE FAVORISCA GLI SPOSTAMENTI ECOLOGICI DEI CITTADINI E DEI TURISTI. UNA SERIE DI INTERVENTI CHE HANNO COME FINALITÀ LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE MA CHE POSSONO ANCHE ESSERE MOTORE DI UNA RIPRESA ECONOMICA.

4. LE COLLINE



Le zone di collina sono state le aree della produzione agricola fino all'epoca dell'esodo dalle campagne negli anni '60. Oggi, dopo alcuni decenni, sulle colline ritornano le aziende agricole, guidate, non di rado, anche da agricoltori amatoriali e da persone che scelgono la campagna come luogo di residenza e turismo.

Il turismo è uno dei potenziali economici dell'area che possiede caratteristiche ambientali di pregio legate proprio alle aree rurali e collinari ben conservate e può contare sulla strategica vicinanza con Firenze.

Nell'area, ad oggi, si contano circa 4.000 posti letto per accoglienza turistica e i turisti soggiornano mediamente per un periodo di circa 4,7 giorni, un numero superiore rispetto a quello dell'area fiorentina.

Tuttavia, la significativa riduzione delle attività agricole determina una costante trasformazione dei terreni incolti in bosco e la presenza dei nuovi insediamenti agricoli e turistici non sempre riesce a garantire una adeguata tutela del paesaggio.

Poiché, nel tempo, i centri urbani si sono sviluppati parallelamente all'Arno e alle infrastrutture, saturando il fondovalle, sul lungo periodo potrebbe essere opportuno cercare di ristabilire un più equilibrato rapporto tra il fondovalle e la collina.

Allo stesso tempo, è necessario riscoprire e valorizzare i collegamenti naturali tra collina e valle, e cioè: evitare di intubare i corsi d'acqua; dare continuità agli spazi aperti e alle aree verdi; creare collegamenti tra le città, le attività produttive e le funzioni sociali che si svolgono nel fondo valle e gli insediamenti sparsi, le attività rurali (agricole, turistiche, culturali, ecc.) e i luoghi di pregio in collina.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE...

... VUOLE IMPEGNARSI PER RENDERE SEMPRE PIÙ ATTRATTIVO IL TERRITORIO PER I SUOI PRESIDI AGRICOLI ED ENOGASTRONOMICI E PER LE STRUTTURE RICETTIVE QUALIFICATE.

... VUOLE FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI INTERVENTO NELLE AREE MARGINALI PER RIDURNE IL DEGRADO E DARE ANCHE OCCASIONI DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE.

I TEMI DELLO SVILUPPO

INFRASTRUTTURE VIARIE

La viabilità principale è costituita dalla ferrovia e dall'autostrada: strutture strategiche di collegamento da e verso il Comune non soltanto con le aree circostanti ma anche con il resto della Regione e che, come si è detto, hanno favorito l'attrattività residenziale dall'area metropolitana.

Gli studi sui flussi e gli spostamenti degli abitanti ci dicono che la popolazione si muove nel Valdarno superiore come se fosse una grande città policentrica: "poiché non esiste un centro nettamente prevalente, il territorio funziona come un'unica grande città, composta da diversi quartieri" (Irpel 2012). Questa "città" del Valdarno vede quantità di spostamenti in entrata e in uscita equivalenti tra i vari comuni al suo interno; diversa è la situazione rispetto a Firenze, verso la quale è forte il flusso in uscita ma non altrettanto quello in entrata.

Tre sono le infrastrutture in costruzione o previste che semplificheranno i flussi di traffico nei centri urbani, separando il traffico urbano e quello di più lunga percorrenza, rendendo così "più vicine" Incisa e Figline perché più efficacemente collegate: la variante alla strada regionale 69 in riva destra d'Arno; la "variantina" di via Sandro Pertini, di cui è da realizzare il terzo e ultimo lotto, permetterà di assorbire il traffico che attualmente si muove all'interno di Figline; il nuovo ponte sull'Arno che consentirà, di fatto, un collegamento tra la nuova variante e la variantina esistente e che semplificherà ulteriormente la percorrenza con mezzi su gomma.

Gioca un ruolo strategico sotto vari profili anche la presenza dei collegamenti ferroviari: Figline è sulla direttissima e Incisa è sulla "linea lenta", infrastrutture che vanno entrambe difese.





INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Nell'era della globalizzazione un fattore essenziale della competitività di un territorio è rappresentato dalle infrastrutture tecnologiche che consentano di sfruttare al meglio le potenzialità della società dell'informazione e della conoscenza. L'Unione Europea, il Governo e la Regione Toscana puntano molto sullo sviluppo di questo settore. Vogliamo raccogliere la sfida sul serio, investendo in relazioni istituzionali, destinando risorse dal bilancio comunale e attraendo fondi regionali, per l'operazione di cablaggio con fibra ottica delle aree industriali del territorio. In tal senso, con la Regione è già in cantiere un progetto per l'estensione della banda larga in alcune aree del nostro Comune - Brollo, Gaville, Ponte agli Stolli, Poggio alla Croce, più altre località sparse - con l'obiettivo di implementare progressivamente il servizio fino alla copertura dell'intero territorio.

SICUREZZA IDROGEOLOGICA

Lo sviluppo sostenibile di alcune aree del nostro territorio è bloccato dalla presenza di un rischio idraulico molto elevato, su cui l'Amministrazione comunale sta intervenendo attraverso non solo la realizzazione delle casse di espansione sull'Arno, ma anche con una serie di interventi di mitigazione del rischio sul reticolo idraulico minore e sui collettori fognari della città.

TESSUTO PRODUTTIVO

Il tessuto produttivo, reso più fragile dalla crisi, dovrà tornare ad essere vivo e vitale, promuovendo le innovazioni e gli investimenti sul territorio, cercando di riportarvi competenze e capacità. Questa è una delle grandi sfide della Città metropolitana, per la quale dobbiamo lavorare insieme a Firenze e agli altri comuni del Valdarno e della Valdisieve.

Con il Comune unico, l'area industriale ha assunto una posizione baricentrica ed è la zona di cerniera tra i due capoluoghi.

Riteniamo che nel nuovo Comune sia prioritario un investimento sull'area di Lagaccioni come luogo accogliente, di cerniera tra due comunità che diventano una: quest'area deve tornare ad essere soprattutto un luogo di lavoro, in cui l'occupazione cresce e si professionalizza. Dobbiamo provare ad immaginare le aree industriali immerse nel verde e con una vivibilità ottimale, promuovendo rigenerazioni industriali e riqualificazioni del patrimonio produttivo esistente.

RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE

Il territorio non è una risorsa inesauribile e il consumo eccessivo degli ultimi anni ci porta oggi ad essere più attenti e cauti. Dovremmo pertanto indirizzare gli interventi soprattutto verso il recupero della qualità degli insediamenti esistenti anziché verso la creazione di nuovi.





TUTELA DELL'AMBIENTE

Tutela dell'ambiente e sviluppo di un territorio sono stati nel tempo obiettivi quasi contrastanti. Oggi abbiamo capito che quell'impostazione porta ad un punto di non ritorno e pianificare uno sviluppo sostenibile in cui la tutela l'ambiente non neghi la crescita, ma anzi ne diventi un potenziale. Abbiamo un'opportunità, che pochi altri comuni in Toscana possono vantare, cioè la disponibilità dell'area ex mineraria di Le Borra: 80 ettari di proprietà del Comune per progettare un intervento dedicato alle energie rinnovabili e allo sviluppo della green economy. È strategico progettare aree produttive ecologicamente sostenibili.

TURISMO

Abbiamo risorse artistiche, architettoniche e paesaggistiche importanti su cui dobbiamo investire per renderle strumento di sviluppo e promozione del territorio. Il turismo potrà essere un ulteriore strumento di sviluppo dei nostri centri, se riusciremo a farli diventare attrattivi vincendo la sfida di coinvolgere i tanti turisti che scelgono di pernottare nel nostro sistema di ospitalità.

I TUOI APPUNTI

WWW.OPEN.TOSCANA.IT/WEB /FACCIAMOUNPIANO

Partecipa al
LABORATORIO DI DISCUSSIONE
Sabato 9 maggio 2015, ore 9.00-13.00
in contemporanea a:
Figline - Centro sociale "Il Giardino"
via Roma, Giardini Dalla Chiesa
Incisa - Sala del Consiglio comunale
Piazza del Municipio 5

Iscriviti per partecipare nella sede più comoda per te.
I due gruppi lavoreranno insieme grazie ad un
collegamento in streaming.

Informazioni e iscrizioni a:
055.9125255 (Figline)
055.8333450 (Incisa)
pianostrutturale@comunefiv.it



FACCIAMO UN PIANO È UN PERCORSO
PARTECIPATIVO PROMOSSO DA



Comune di
Figline e Incisa
Valdarno

CON IL SUPPORTO METODOLOGICO

